

FANTAVISIONI

Ruggero Bianchi

LA DISTOPIA DI CROVI

Un cupo mondo parallelo

Frammento di un'incompiuta «esaloga del futuribile», **Il mondo nudo** di Raffaele Crovi (Fanucci, pp. 127, €11) ragiona non tanto su un possibile domani quanto su uno sconosciuto presente parallelo, come sembra suggerire nella sua sbrigativa postfazione anche Giuseppe Lippi, che lo colloca a cavallo tra i «fantascientisti» e i «rinnovatori» di una narrativa in senso lato avveniristica. Raffinato e meditabondo racconto/diario in otto capitoli/giorni, il breve romanzo (scritto nel 1975) rimanda nella sua articolazione alla Genesi e alla numerologia, piegandole a una cupa visione distopica i cui referenti sono Zamjatin e Bradbury più che Asimov o Lem, Kafka più che Calvino o Buzzati.

LA REGINA DI GHIACCIO

Una vittima dei propri desideri

Cambia, nella narrativa fantastica contemporanea, la figura del diverso, con i suoi problemi di adattamento o addirittura di sopravvivenza in una società di presunti normali. Passati di moda i mutanti della SF classica (si pensi ai telepati di *Slan* di van Vogt), paiono oggi dominare la scena personaggi anomali che dei poteri di cui dispongono sono in varia misura vittime: *freaks* più che esseri superdotati. E' il caso della giovane protagonista di **La regina di ghiaccio** di Alice Hoffman (tr. S. Nono, Fazi, pp. 197, €13), che narra in prima persona quanto sia pericoloso e doloroso determinare l'avverarsi dei propri desideri più oscuri, magari col rischio di sopravvivere alla vampa di un fulmine invocato.

RACCONTI DAL GIAPPONE

Segreti e magie dell'acqua

Se il ciclo di *Ring* aveva dato l'impressione che Koji Suzuki subisse il fascino del fantathriller all'americana, **Dark Water** (tr. E. Cervini, Nord, pp. 271, €16,50) riconduce il lettore in più sincere ed esotiche atmosfere, malinconiche e dolci, sognanti e fiabesche, vagamente magiche e immemoriali anche nelle sequenze in apparenza più cupe e realistiche. Sette racconti ambientati in Giappone e legati dal filo conduttore dell'acqua, con un ottavo, enigmaticamente e un po' moralisticamente spezzato in un prologo e in un epilogo, a far da cornice dolente e insieme consolatoria. Minuscoli relitti sbattuti a riva dal mare, che qualcuno raccoglie per farsene raccontare le storie segrete.

PHILIP K. DICK

Come sopravvivere alla bomba

Uscito nel 1963, quasi in simultanea con *Il dottor Stranamore, ovvero Come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba* di Peter George, **Cronache del dopo bomba** è il nuovo volume delle opere complete di Philip K. Dick curate da Carlo Pagetti per Fanucci (tr. A. Gnoli, postfaz. M. Nati, pp. 293, €14). S'intitola curiosamente nell'originale *Il dottor Blood-money, ovvero Come tirammo avanti dopo la bomba*. Non è tuttavia una satira politica come il lavoro dal quale Kubrik trasse il suo celebre film, bensì uno dei primi, più classici e ancor oggi più affascinanti romanzi di sopravvivenza, scritto negli anni della Guerra Fredda, quando l'umanità viveva nel timore della catastrofe nucleare.



Philip K. Dick

LA MAPPA DI PIETRA

Chi rubò le reliquie dei Magi?

Dopo aver battuto a proprio modo in *Amazzonia* e *Artico* la pista tracciata da Cussler, James Rollins si avventura adesso in quel particolare tipo di fantathriller tra storico/archeologico e biblico/vaticanesco che Dan Brown, Matilde Asensi & Co. hanno reso popolare. In **La mappa di pietra** (tr. B. Verri, Nord, pp. 499, €18,60), al centro degli enigmi e degli intrighi ci sono addirittura le reliquie dei Re Magi, custodite nella Cattedrale di Colonia e trafugate durante una messa solenne. Risolveranno il caso, scoprendo occulti segreti e remoti misteri, una carabiniere italiana e un agente segreto americano, sotto l'alto patrocinio dei servizi segreti della Santa Sede (!).

AMBROCE BIERCE

Dopo l'orrore, la guerra

Come quelli di Poe, gli scritti brevi di Ambrose Bierce non sono facilmente classificabili in gruppi omogenei, anche perché l'autore americano alternò la narrativa al lavoro di cronista e di corrispondente di guerra, introducendo spesso squarci di fantastico nei suoi reportages e tocchi realistici nelle sue pagine *noir*. **I racconti di guerra** (tr. S. Brambilla, postfaz. U. Rubeo, Fanucci, pp. 238, €15), che escono a breve distanza da *I racconti dell'orrore* e saranno presto seguiti da *I racconti dell'assurdo*, confermano il suo gusto per la contaminazione delle atmosfere e degli umori, cui dà comunque compattezza una scrittura asciutta e veloce, lontana da ogni concessione barocca.